

Marco Campese – Michele Cuccovillo – Massimo Caggese

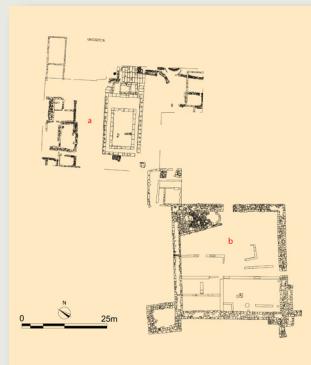
## LE FORTIFICAZIONI BIZANTINE DELL'ACROPOLI DI EGNAZIA (FASANO - BR)

La città di Egnazia, già sede di un villaggio capannicolo fortificato dell'età del Bronzo, fu poi un importante centro indigeno posto sul litorale adriatico al confine tra i territori pertinenti due delle realtà etniche confederali che componevano il mondo iapigio: la Peucezia e la Messapia. Acquisito lo *status* di *municipium*, quasi certamente dopo il *bellum* sociale, la città è ricordata dalle fonti letterarie e itinerarie per la sua posizione al centro di un importante nodo stradale che facilitava i contatti con l'opposta sponda dell'Adriatico e con l'Oriente. Posta alla convergenza della via litoranea con la *via Minucia* e poi con la *via Traiana*, dopo un imponente programma di monumentalizzazione di età traianea, Egnazia subì, in età tardoantica e altomedievale, un ampio fenomeno di ristrutturazione e riqualificazione di interi comparti urbani<sup>1</sup>.

Prima dell'avvio delle recenti indagini si riteneva che la progressiva "decadenza" di Egnazia avesse causato, in un momento imprecisato del periodo altomedievale, la contrazione dell'abitato su di un pianoro, la cosiddetta "acropoli" (Fig. 1); tale area, occupata senza soluzione di continuità dall'età del Bronzo fino



al XIII secolo d.C. e dotata a partire dalla tarda età repubblicana di un imponente santuario<sup>2</sup>, nella seconda metà del VI secolo d.C. fu interessata dalla costruzione di una cinta muraria e di un edificio quadrangolare bastionato che ne occupava il settore sudorientale (Fig. 2).



I dati storici a disposizione per questo comprensorio segnalano la presenza bizantina fino alla fallita spedizione di Costante II<sup>3</sup>, terminata con la successiva controffensiva longobarda guidata da Romualdo, duca di Benevento, negli anni Ottanta del VII secolo d.C.,

culminata con la conquista di Brindisi e Taranto, e sono supportati dalle recenti indagini archeologiche<sup>4</sup>.

Il *castrum* di Egnazia è costituito da un recinto quadrangolare, munito di torri, con l'ingresso principale rivolto verso il mare. L'articolazione dello spazio interno segue una organizzazione ben pianificata: la maggior parte delle strutture murarie, infatti, presenta un perfetto allineamento con gli assi di percorrenza definiti dai due ingressi dell'edificio, il principale situato a nord e quello secondario a sud-est. Le principali strutture murarie e gli ambienti meglio riconoscibili sono individuabili nella zona occidentale e meridionale. Perfettamente leggibile nel suo sviluppo planimetrico è, inoltre, un piccolo edificio di culto, costruito in una fase successiva in appoggio alle strutture che definiscono l'angolo nordoccidentale del recinto.

Il vano quadrangolare è di forma pressoché quadrata; le strutture murarie che lo delimitano misurano dai m 33,19 ai m 33,88 e raggiungono l'altezza massima di m 3. Le murature presentano ordito regolare, con blocchi sovrapposti in maniera estremamente accurata e uno spessore pari in media a m 2,25. La tecnica costruttiva prevede due paramenti esterni in *opus quadratum*, con riempimento interno. L'allineamento e la precisa conformazione dei setti murari è stata ottenuta mediante la regolarizzazione dei conci prima della messa in opera. Le dimensioni dei blocchi raggiungono in lunghezza e in larghezza dimensioni ragguardevoli, fino ai m 1,30. L'altezza dei conci è assimilabile a quella delle strutture della cinta muraria ed oscilla tra cm 25 e 35.

In corrispondenza dell'angolo sud-ovest è innestata una torre quadrangolare, realizzata in opera quadrata, di dimensioni imponenti (m 9,80 × 8,40), che risulta perfettamente integrata sia con il circuito murario che con il recinto quadrangolare. Le strutture murarie conservate nell'angolo sud-est si configurano come rinforzi strutturali realizzati con funzione di sostegno e sembrano aver sfruttato una torre precedente, di dimensioni inferiori (m 5,30 × 4,10), non più riconoscibile nel suo impianto originario, ma perfettamente simmetrica a quella ben conservata nell'angolo sud-ovest.

Recenti indagini, i cui sviluppi sono ancora in corso, hanno consentito di delimitare con più precisione le modalità insediative e le dinamiche di riuso che legano la realizzazione del *castrum* allo sviluppo del complesso santuarioale e di aggiornarne il rilievo. Lo scavo ha evidenziato le strutture della torre nordoccidentale che si configura come un vano di forma quadrangolare definito su tre lati da grandi strutture

1 CASSANO 2008; EAD. 2009.

2 Per la descrizione delle fasi costruttive del santuario: CASSANO 2011.

3 Paolo Diacono, *Historia Longobardorum* V, 6-7 (ed. critica di riferimento: L. BETHMANN - G. WAITZ, *Pauli Diaconi Historia Langobardorum*, Hannover 1878).

4 Vd. *infra*. Le indagini avviate dal 2001 e condotte nell'ambito del *Progetto Egnazia: dallo scavo alla valorizzazione*, diretto dalla Prof.ssa R. Cassano dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", hanno rivelato l'importanza e la vitalità di Egnazia nel quadro politico ed economico dei territori bizantini della Puglia centromeridionale anche dopo il conflitto greco-gotico.

murarie a doppio paramento con nucleo interno e sul lato meridionale da una più antica struttura muraria in opera quadrata, inglobata nelle fondazioni del recinto<sup>5</sup> (Fig. 3). Le strutture perimetrali della torre, il cui paramento esterno è caratterizzato da un peculiare profilo a scarpa (Fig. 4), sono state realizzate all'interno di un primo apprestamento difensivo (antemurale) più



ampio, funzionale alla delimitazione dell'area castrale rispetto all'area a destinazione abitativa e produttiva. Le strutture di nuova impostazione della torre e quelle dell'antemurale rientrano in un progetto unitario dal momento che sono state realizzate su di uno strato di matrice sabbiosa ricco di grumi di malta, che va a regolarizzare il profilo altimetrico naturale del pianoro,

sensibilmente inclinato in senso sud-nord.

I recenti dati di scavo e l'aggiornamento del rilievo hanno consentito di individuare precisi confronti iconografici con altri recinti quadrangolari edificati in età bizantina, in particolare nel periodo giustiniano e nel cinquantennio successivo, sulla base dei quali è stato possibile elaborare una ipotesi ricostruttiva tridimensionale del *castrum* egnaiano (Fig. 5). Risultano infatti efficaci per sviluppo planimetrico, dimensioni, posizione e tecnica edilizia impiegati, i confronti con i *castra* di Limisa<sup>6</sup> in Tunisia, di *Sulcis*<sup>7</sup> e di *Neapolis*<sup>8</sup>. Meno stringenti per lo sviluppo planimetrico, ma molto simili dal punto di vista delle dinamiche insediative, sono i *castra* di S. Maria del Mare<sup>9</sup>, S. Antonino<sup>10</sup>, Cosa<sup>11</sup> e piazza C. Bovio a Napoli<sup>12</sup>.



5 Per tecnica costruttiva, materiali impiegati e andamento, tale struttura muraria potrebbe configurarsi come il muro di chiusura meridionale dell'area del santuario.

6 Il castello di Limisa è un valido esempio di architettura militare del VI secolo. Si veda a questo proposito RAVEGNANI 1983, pp. 67-68.

7 SPANU 2006, p. 592, nota 17.

8 SPANU 2006, p. 593.

9 RAIMONDO 2006, pp. 546-553.

10 MURIALDO 2001.

11 La fase bizantina della città è databile nei decenni successivi alla metà del VI secolo e provocò significative trasformazioni nel tessuto urbano: FENTRESS *et al.* 1991.

12 GIANPAOLA 2010.

Tra gli accorgimenti utilizzati nella costruzione del *castrum* rimane da segnalare sia la posizione strategica rispetto all'asse viario fondamentale della *via Traiana*, sia la posizione orografica favorevole che permetteva il controllo visivo di un'ampia fascia di territorio e di mare compreso in un raggio di circa 10 chilometri e garantiva una posizione ottimale per la difesa dell'approdo portuale che si trovava immediatamente a nord-ovest della collina dell'acropoli. I confronti tipologici individuati, la tecnica edilizia e l'iconografia del monumento sembrano trovare una precisa corrispondenza con le indicazioni contenute nelle fonti letterarie coeve, in particolare con i criteri esposti dall'anonimo trattatista del *De re strategica* a proposito della costruzione dei forti<sup>13</sup>. All'esterno del *castrum*, l'area occupata dal santuario di età repubblicana ed imperiale, già profondamente ristrutturata nel corso della metà del IV secolo d.C., continua ad essere frequentata in forma stabile, con numerosi ambienti polifunzionali, disposti lungo i muri di chiusura dell'area santuariale.

L'ipotesi che il recinto quadrangolare fortificato di Egnazia vada identificato con un *castrum* protobizantino è suggerita anche dalla contemporanea costruzione di un nuovo circuito murario che si lega alle strutture del *castrum* e circonda l'area dell'acropoli, andando a delimitare lo sviluppo di un settore dell'abitato rispetto all'area circostante in cui continuano ad attestarsi per tutto il VI secolo d.C. attività produttive, artigianali e commerciali<sup>14</sup>; anche il massiccio ricorso a elementi di reimpiego e il recupero di materiale da costruzione attraverso il sistematico smontaggio delle strutture del santuario si inseriscono nelle dinamiche insediative tipiche delle città bizantine, in cui il restringimento del perimetro urbano e la costruzione di nuove fortificazioni con materiali spesso riutilizzati da vicini edifici pubblici ormai in disuso sembrano essere alcuni dei tratti distintivi. Pertanto, sulla base dei dati considerati e dei confronti individuati, è possibile ipotizzare che il *castrum* e la fortificazione dell'intero pianoro siano stati edificati nella seconda metà del VI secolo d.C. a protezione di un più ampio insediamento che conserva una sostanziale vivacità economica e commerciale, in un periodo in cui si verifica un deciso avvio del fenomeno della "castralizzazione" del territorio riconquistato dai Bizantini<sup>15</sup>. I dati

13 Anonimo bizantino, *De re strategica* I, 9-11 (ed. critica di riferimento: G.T. DENNIS, *Tres Tractatus Byzantini De Re Militari*, Washington 1985). Su questi aspetti si veda CONCINA 2009, pp. 47-66.

14 Per gli aspetti legati alla produzione e circolazione delle merci ad Egnazia in età tardoantica e altomedievale: CASSANO *et al.* 2008; CASSANO 2010, pp. 91-103; CASSANO - DE FILIPPIS 2010; CASSANO *et al.* 2010; in particolare per il ruolo assunto dal vescovo nella gestione e promozione degli interventi urbanistici e delle attività economiche e commerciali: CASSANO 2007; EAD. 2008-09.

15 ZANINI 1998, p. 119, note 36-37.

di scavo del piccolo edificio di culto consentono di datarne il crollo entro la fine del X - inizi dell'XI secolo d.C., ma è verosimile che le strutture difensive fossero ancora efficienti nel XII secolo d.C. quando il geografo Guidone<sup>16</sup> descrive la città di Egnazia come un *oppidum* tra i boschi.

Marco Campese  
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"  
Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico  
campese@altairsrl.net

Michele Cuccovillo  
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"  
Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico  
m.cuccovillo@libero.it

Massimo Caggese  
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"  
Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico  
massimo.caggese@libero.it

#### Riferimenti bibliografici

CASSANO 2007: R. CASSANO, *Egnazia al tempo dei vescovi*, in R.M. BONACASA CARRA (a cura di), *La cristianizzazione in Italia fra Tardoantico ed Altomedioevo: aspetti e problemi*, Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Agrigento 2004), Palermo 2007, pp. 1259-1282.

CASSANO 2008: R. CASSANO, *Conoscere, valorizzare, comunicare la storia dell'antico scalo adriatico di Egnazia*, in C.S. FIORIELLO (a cura di), *Rotte mediterranee della cultura. Turismo integrato e riuso delle architetture*, Atti del Convegno di Studi (Fasano 2008), Bari 2008, pp. 71-113.

<sup>16</sup> Guidone, *Liber Guidonis de variis historiis* 27: «De hinc in litore civitas Dirium, quae nunc Monopoli, est, habens in silvis oppida quaedam Augnatium» (ed. critica di riferimento: J. SCHNETZ, *Itineraria romana*, II, Lipsiae 1940, pp. 11-142). L'Autore, che cita i nuovi centri nati dopo l'Altomedioevo, i cambiamenti dei toponimi e l'indicazione dei centri di culto cristiani, segnala Egnazia col toponimo di *Augnatium*.

CASSANO 2008-09: R. CASSANO, *Egnazia tardoantica: il vescovo protagonista della città*, in *RendPontAc* LXXXI, 2008-09, pp. 15-37.

CASSANO 2009: R. CASSANO, *La vicenda urbana di Egnazia ridisegnata dalle recenti indagini*, 2009, www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2009-161.pdf.

CASSANO 2010: R. CASSANO, *Egnazia tardoantica: nuove indagini e prospettive di ricerca*, in G. VOLPE - R. GIULIANI (a cura di), *Paesaggi e insediamenti urbani in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*. Atti del Secondo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale (Foggia 2006), Bari 2010, pp. 91-106.

CASSANO 2011: R. CASSANO, *Santuari di età repubblicana a Canosa ed Egnazia*, in L. BERTOLDI LENOCI (a cura di), *Canosa. Ricerche storiche 2010*, Atti del Convegno di Studio (Canosa 2010), Martina Franca 2011, pp. 243-262.

CASSANO - DE FILIPPIS 2010: R. CASSANO - M.D. DE FILIPPIS, *Strutture artigianali e produzioni ceramiche ad Egnazia (BR, Italia)*, in S. BIEGERT (ed.), *Working with Roman Kilns. Conducting Archaeological Research in Pottery Production Centres*, Acts of the 26<sup>th</sup> Congress of the *Rei Cretariae Romanae Fautores* (Cádiz 2008), Bonn 2010, pp. 123-139.

CASSANO et al. 2010: R. CASSANO - R. CONTE - M.D. DE FILIPPIS, *Ceramiche comuni dipinte e da fuoco dalle fornaci di Egnazia (Brindisi-Italia): archeologia e archeometria*, in S. MENCHELLI - S. SANTORO - M. PASQUINUCCI - G. GUIDUCCI (eds.), *LRCW 3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry* (BAR International Series, 2185), Oxford 2010, pp. 669-680.

CASSANO et al. 2008: R. CASSANO - C. ANNESE - R. CONTE - A. D'EREDITÀ - M.D. DE FILIPPIS - C.S. FIORIELLO, *Forme della circolazione e della produzione delle merci ad Egnazia in età tardoantica: nuove indagini e prospettive di ricerca*, in S. BIEGERT (ed.), *The Pottery of the Via Egnatia. Cultural Exchange between East and West*, Acts of the 25<sup>th</sup> Congress of the *Rei Cretariae Romanae Fautores* (Durrës 2006), Bonn 2008, pp. 417-441.

CONCINA 2009: E. CONCINA, *La città bizantina*, Bari 2009.

FENTRESS et al. 1991: E. FENTRESS - T. CLAY - M. HOBART - M. WEBB, *Late Roman and medieval Cosa I: the Arx and the Structure near the Eastern Height*, in *PBSR* 59, 1991, pp. 197-230.

GIAMPAOLA 2010: D. GIAMPAOLA (a cura di), *Napoli, la città e il mare. Piazza Bovio tra Romani e Bizantini*, Cat. della Mostra (Napoli 2010), Milano 2010.

MAURICI 1992: F. MAURICI, *Castelli medievali in Sicilia: dai Bizantini ai Normanni*, Palermo 1992.

MURIALDO 2001: G. MURIALDO, *Il castrum tardoantico*, in T. MANNONI - G. MURIALDO (a cura di), *S. Antonino: un insediamento fortificato nella Liguria bizantina*, Bordighera 2001, pp. 91-100.

RAIMONDO 2006: C. RAIMONDO, *Le città dei "Bruttii" tra tarda Antichità e Alto-medioevo: nuove osservazioni sulla base delle fonti archeologiche*, in A. AUGENTI (a cura di), *Le città italiane tra la tarda antichità e l'alto Medioevo*, Atti del Convegno (Ravenna 2004), Firenze 2006, pp. 519-558.

RAVEGNANI 1983: G. RAVEGNANI, *Castelli e città fortificate nel VI secolo*, Venezia 1983.

SPANU 2006: P.G. SPANU, "Iterum est insula quae dicitur Sardinia, in qua plura fuisse civitates legimus (Ravennatis Anonymi Cosmographia, V, 26)". *Note sulle città sarde tra la tarda antichità e l'alto medioevo*, in A. AUGENTI (a cura di), *Le città italiane tra la tarda antichità e l'alto medioevo*, Atti del convegno (Ravenna 2004), Firenze 2006, pp. 589-612.

ZANINI 1998: E. ZANINI, *Le Italie bizantine. Territorio, insediamenti ed economia nella provincia bizantina d'Italia (VI-VIII secolo)*, Bari 1998.

#### ABSTRACT

From the Bronze Age to the 13<sup>th</sup> century AD the acropolis of Egnazia endured uninterruptedly several occupations and during the late Republican period was provided with a majestic sanctuary.

During the second half of the 6<sup>th</sup> century AD the acropolis was encircled by a defensive wall and the southeastern area, previously occupied by Roman public buildings, left its place to a bastioned quadrangular building (castrum). The typology and chronology of these new defensive structures reveal precise conformities to contemporary literary sources and convincing comparisons with several Byzantine fortifications which date back to the Justinian period.



Fig. 1 – Fotografia aerea della città di Egnazia. In evidenza il pianoro dell'acropoli.

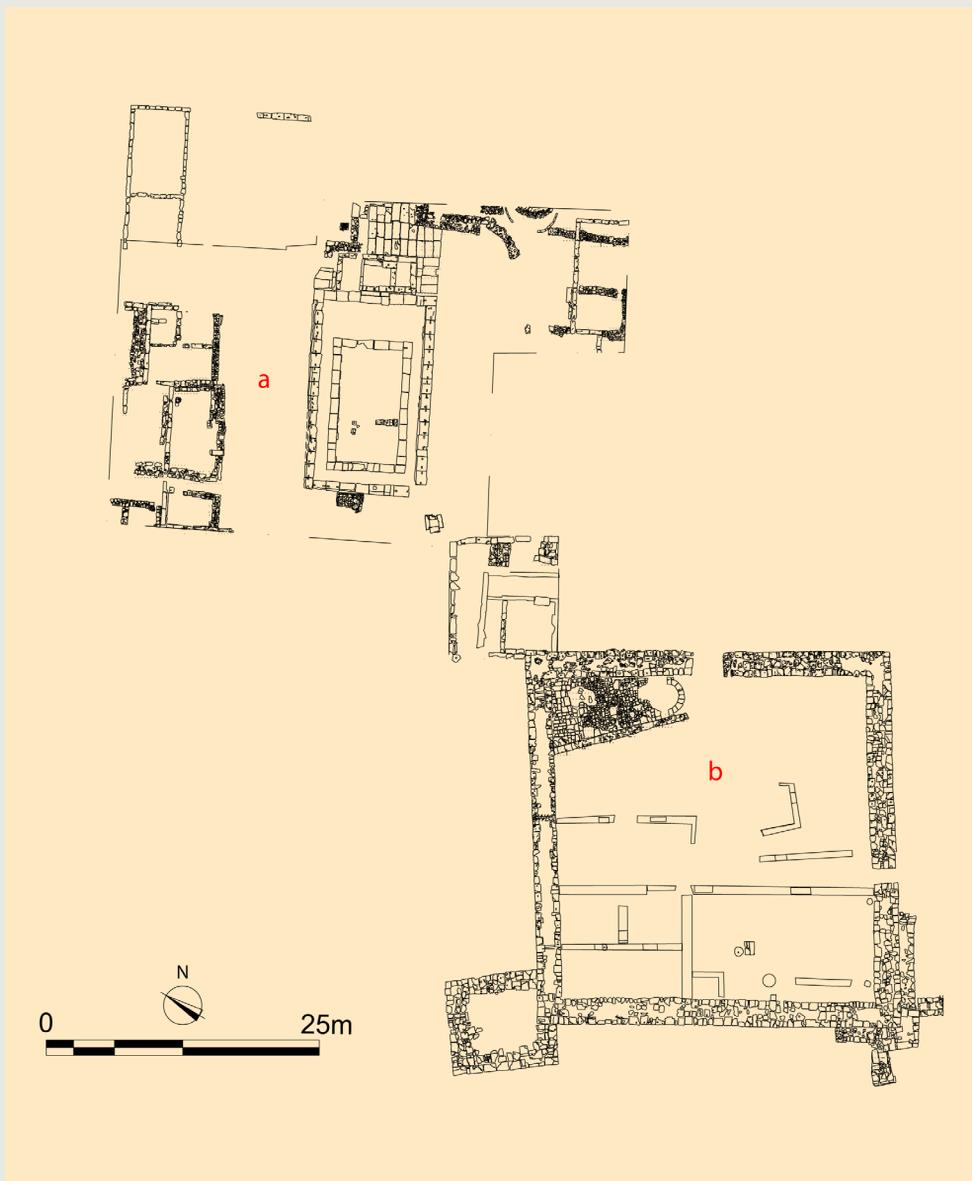


Fig. 2 – Planimetria dell'area dell'acropoli con indicazione dei principali complessi architettonici: a. santuario di età repubblicana e imperiale; b. *castrum*.



Fig. 3 – La torre nordoccidentale del *castrum* e le strutture dell'antemurale.



Fig. 4 – Le strutture perimetrali della torre nordoccidentale del *castrum*.



Fig. 5 – Ricostruzione tridimensionale del *castrum* (elaborazione di M. Campese).